

economiche del paese ospitante, visto come partner commerciale.

2.4. D'importanza sostanziale per l'efficacia delle misure di scambio è una sufficiente familiarità con le condizioni linguistiche, culturali e sociali dei singoli paesi ospitanti.

2.5. Andrebbe valutata la possibilità di promuovere nell'ambito dell'azione 1, sin dall'inizio anche la cooperazione tra università appartenenti, una all'Europa occidentale e l'altra all'Europa orientale. Come «altri enti» andrebbero inclusi in questo ambito anche gli istituti di

formazione professionale iniziale e permanente, in particolare quelli dei datori di lavoro, dei sindacati e di quanti altri partecipino alla formazione professionale.

Fatto a Bruxelles, il 25 aprile 1990.

*Il Presidente*

*del Comitato economico e sociale*

Alberto MASPRONE

---

**Parere in merito alla proposta di regolamento (CEE) del Consiglio recante modifica alla decisione 84/636/CEE che istituisce un terzo programma comune inteso a favorire gli scambi di giovani lavoratori all'interno della Comunità**

(90/C 168/09)

Il Consiglio, in data 30 marzo 1990, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 198 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione affari sociali, famiglia, istruzione e cultura, incaricata di preparare i lavori in materia, ha adottato il parere sulla base del rapporto del relatore Dassis, in data 9 aprile 1990.

Il Comitato economico e sociale ha adottato all'unanimità il seguente parere nel corso della 276ª sessione plenaria (riunione del 25 aprile 1990).

1. Il Comitato appoggia la proposta della Commissione e riconosce che sincronizzando lo svolgimento del programma in esame con quello del programma « Gioventù per l'Europa » si renderebbero i dispositivi previsti più coerenti e più efficaci.

2. Il Comitato è quindi favorevole a prolungare di un anno la validità del programma attuale di modo che in seguito, e tenuto conto delle valutazioni fatte dalla Commissione, si possa presentare un quarto programma in concomitanza con il nuovo programma gioventù per l'Europa.

3. Il Comitato sollecita inoltre la Commissione a prendere provvedimenti per arrestare il declino degli scambi di giovani lavoratori di lunga durata e caldeggiare una maggiore partecipazione di giovani delle regioni

periferiche o sfavorite. Si potrebbe inoltre dedicare più attenzione ai bisogni specifici dei giovani lavoratori che vivono in regioni frontaliere.

4. Indubbiamente, con il potenziamento delle misure comunitarie tese al reciproco riconoscimento dei diplomi, dell'esperienza lavorativa e delle qualifiche di formazione, si contribuirebbe notevolmente al successo della partecipazione al programma di scambio.

Fatto a Bruxelles, il 25 aprile 1990.

*Il Presidente*

*del Comitato economico e sociale*

Alberto MASPRONE